

# COMPAG Informa

anno 8  
maggio  
2010  
numero 5



COMPAG • Palazzo Affari Piazza della Costituzione 8 • 40128 Bologna  
Tel. 051.519306 • Fax 051.353234 • e-mail: info@compag.org  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB BOLOGNA  
Reg. Tribunale di Bo n. 7296 del 28.2.03 • Tassa riscossa - Prezzo di copertina euro 0,50 - info@compag.org



Pag. 2

## LA SITUAZIONE CRITICA DEGLI OGM

*Le discrepanze tra le registrazioni di ogm ammessi all'importazioni e non ammessi alla coltivazione e le sfasature temporali tra le registrazioni europee e quelle dei paesi grandi esportatori di mais e soia è completamente trascurato dalla politica del nostro paese quando invece genera problemi agli operatori nei vari punti della filiera e costituisce un ostacolo allo sviluppo di un'agricoltura orientata al mercato*

Pag. 3

## UNO SGUARDO AL MERCATO DEI CEREALI

*Alcune considerazioni sulla situazione contingente del mercato delle grandi colture*



Pag. 4

## IL TABACCO, UN'ALTRA COLTURA IN VIA D'ESTINZIONE: GRAVI LE CONSEGUENZE PER L'INDOTTO



## LA SITUAZIONE CRITICA DEGLI OGM

*Le discrepanze tra le registrazioni di ogm ammessi all'importazioni e non ammessi alla coltivazione e le sfasature temporali tra le registrazioni europee e quelle dei paesi grandi esportatori di mais e soia è completamente trascurato dalla politica del nostro paese quando invece genera problemi agli operatori nei vari punti della filiera e costituisce un ostacolo allo sviluppo di un'agricoltura orientata al mercato*

In Italia tutta l'attenzione è concentrata sull'ostruzionismo alla coltivazione degli ogm mentre non vi è alcun dibattito sul fatto che questi prodotti possono essere commercialmente importati dai paesi dove invece sono ammessi. Dal dicembre scorso sono state registrate per la commercializzazione in Europa, non per la coltivazione, tre nuove varietà di mais: il MON 863 x MON 810 x NK 603, il MON 863 x MON 810 e il MON 863 x NK 603 ed inoltre la Commissione si accinge a registrare per la coltivazione una patata ogm per la produzione di amido industriale. Non dimentichiamo inoltre, perché neppure di questo si parla, che i prodotti ogm non si possono trovare solamente nei mangimi ma, se sono registrati in Europa, possono essere legalmente presenti anche negli alimenti, vige solo l'obbligo di dichiararne la presenza al di sopra della soglia dello 0,9%.

### I problemi legati all'importazione

L'Europa è un grande importatore di cereali ed oleaginose perché possiede una forte industria di trasformazione che

produce non solo per il mercato interno ma che è anche fortemente esportatrice, pertanto la presenza di limitazioni all'importazione delle colture rappresenta un vincolo alla trasformazione industriale e al potenziale di competizione delle aziende continentali sui mercati internazionali. Nel nostro caso l'impedimento è rappresentato dal differenziale di registrazione delle varietà di ogm tra l'Europa e i suoi fornitori che si ripercuote sulla capacità della nostra industria manifatturiera di essere competitiva con i suoi principali concorrenti. Il problema lo abbiamo presentato da tempo ed è costituito da tracce di varietà non registrate in Europa nel materiale di importazione. L'interlocutore istituzionale in questo caso è rappresentato dalla Commissione Europea alla salute che, in virtù della sensibilità al problema manifestata dal Commissario Dalli, sta affrontando il problema e dovrebbe presentare una proposta tecnica per la soluzione a breve termine. Per quanto ci è dato sapere la proposta tecnica per la presenza di ogm non registrati in Europa sarà ricercata secondo quanto consentito dal regolamen-

to 882/2004 che regolamenta i controlli ufficiali degli alimenti e dei mangimi, garantendo una soglia dello 0,1% più un fattore di incertezza che potrà essere al massimo pari allo 0,3%. Tale margine sarà riservato agli ogm non registrati in Europa per i quali sia già stata presentata una richiesta di registrazione all'EFSA (European Food Safety Agency) e sia stato pubblicato un metodo di determinazione validato dal Joint Research Center. La questione di fondo è riconducibile all'opportunità di applicare tale limite non solo ai mangimi ma anche agli alimenti, una possibilità che trova contrarietà tra le amministrazioni di diversi paesi, in primo luogo l'amministrazione e il Parlamento della Germania. Da qui i dubbi sulle modalità di intervento e sulla posizione da tenere nei confronti delle istituzioni, soprattutto da parte dei rappresentanti degli industriali il cui obiettivo rimane una maggiore fluidità dei flussi delle materie prime che trovano ostacoli nelle discrepanze registrative tra paesi di cui si è accennato sopra.

## Tecnologia innovativa. In ogni goccia. Da Bayer CropScience contro botrite, monilia e sclerotinia

**Teldor® Plus** è l'innovativa formulazione liquida a base di *fenexamid*.

Questa formulazione, grazie alle sue particolari proprietà, consente una migliore copertura della superficie trattata, una maggiore adesività del principio attivo ed un minor dilavamento dello stesso. Tali caratteristiche si traducono in una migliore attività biologica ed un'azione più prolungata nel tempo. **Teldor Plus** risulta di facile manipolazione e dosaggio e non imbratta le colture trattate.

*Fenexamid*, non presenta resistenza incrociata con altri antibotritici attualmente presenti sul mercato e ciò rende **Teldor Plus** particolarmente idoneo ad un impiego in tutti i programmi di difesa antibotritica. Il favorevole profilo tossicologico consente di impiegarlo su moltissime colture in pre-raccolta, garantendo la protezione del raccolto anche in fase di conservazione.

**Teldor Plus** è un prodotto con attività preventiva; si fissa intimamente alle strutture cerose della vegetazione e dei frutti ed ha una lunga durata d'azione.

### Vantaggi:

- Nuova formulazione liquida: pratica, sicura, più efficace
- Lunga durata d'azione ed elevata resistenza al dilavamento
- Registrato su vite e numerose colture orticole e frutticole
- Non imbratta
- Nessuna influenza sulle caratteristiche organolettiche delle produzioni
- Produzioni esportabili nei principali Paesi importatori



## UNO SGUARDO AL MERCATO DEI CEREALI

*Alcune considerazioni sulla situazione contingente del mercato delle grandi colture*

**Tab. 1 – frumento: stime produttive in mil di ton - Fonte IGC**

	06/07	07/08	08/09 stima	09/10 Previsioni		10/11 Proiez.
				25 mar	22apr	
Produzione	598	609	686	675	675	658
Commercio	111	110	136	121	120	120
Consumo	610	613	640	644	645	654
Stocks	124	120	166	197	196	199
Var. anno su anno	- 12	- 4	+ 46		+30	+3
Principali 5 esportatori	39	30	46	55	52	50

**Tab. 2 – granoturco: stime produttive in mil di ton - Fonte IGC**

	06/07	07/08	08/09 stima	09/10 Previsioni		10/11 Proiez.
				25 mar	22 apr	
Produzione	709	795	794	800	803	809
Commercio	87	101	84	84	84	86
Consumo	725	775	779	808	805	818
Stocks	117	136	151	142	148	140
Var. anno su anno	- 15	+ 19	+ 15		- 3	- 8

**Tab. 3 – cereali e oleaginose: stime produttive in mil di ton - Fonte IGC**

	06/07	07/08	08/09 stima	09/10 Previsioni		10/11 Proiez.
				25 mar	22 apr	
Produzione	1588	1697	1796	1776	1780	1762
Commercio	222	239	248	231	230	232
Consumo	1628	1685	1724	1747	1746	1769
Stocks	281	293	365	394	399	391
Var. anno su anno	- 40	+ 12	+ 72		+34	- 8
Principali 5 esportatori	101	96	122	141	141	137

**Tecnologia innovativa.  
In ogni goccia.**

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Seguire attenitamente le istruzioni riportate in etichetta. © marchio registrato

- Nuova formulazione liquida: pratica, sicura, più efficace contro botrite, monilia e sclerotinia
- Lunga durata d'azione ed elevata resistenza al dilavamento
- Non imbratta le colture
- Nessuna influenza sulle caratteristiche organolettiche delle produzioni
- Produzioni esportabili nei principali Paesi importatori

Bayer CropScience

[www.crop.bayercropscience.it](http://www.crop.bayercropscience.it)

proveniente soprattutto dalle aree dell'Asia Nord orientale e del Nord Africa. Domanda che ha contribuito anche al rafforzamento del valore dell'orzo.

I prezzi del mais ad inizio anno hanno risposto soprattutto all'attività di fondi di investimento che agivano sulla borsa di Chicago in funzione di supporto ma i dati previsionali emersi il 31 marzo hanno evidenziato quantitativi di riserve superiori alle attese e il buon andamento delle operazioni di semina, determinando un freno ad ogni possibile crescita.

Anche il mercato della soia inizialmente è stato condizionato dai dati statistici americani che hanno pesantemente influito sul mercato del mais portando una contrazione delle quotazioni, ma successivamente altri fattori hanno ridato respiro ai valori di mercato della coltura: soprattutto la forte domanda di prodotto dalla Cina e la previsione di ridotte riserve negli USA.

Per quanto riguarda il riso, nel mese di aprile si sono registrate cadute delle quotazioni sui principali mercati internazionali come riflesso della grande disponibilità di prodotto e della domanda contenuta sui principali mercati del Sud-Est asiatico.

# MIDAURIL® MZ

(metalaxil - m 3,9% + mancozeb 64%)



@ prodotto e marchio Syngenta

- La più moderna espressione degli antiperonosporici
- Bassa dose d'impiego di principio attivo
- Rapido assorbimento all'interno della pianta
- Spiccato movimento citotropico e sistemico

**CHIMIBERG**  
Divisione Agricoltura di Diachem S.p.A.  
24061 Albano S. Almendro (BG) –  
Via Torale, 15 –  
Tel. 035 581120 - Fax 035 581357 –  
e-mail: info@chimiberg.com

**CHIMIBERG®**  
[www.chimiberg.com](http://www.chimiberg.com)

preparati con cura



## IL TABACCO, UN'ALTRA COLTURA IN VIA D'ESTINZIONE: GRAVI LE CONSEGUENZE PER L'INDOTTO

Per molti è divenuto anacronistico difendere attraverso un sistema di aiuti pubblici una coltura quale quella del tabacco, ritenendo che la riforma OCM specifica avrebbe dovuto arrivare da tempo. Già, perché il fumo fa male e chi ancora fuma è colui che non è riuscito a smettere e il costo per sostenere la coltura va a sommarsi ai costi sanitari per i fumatori che si ammalano in maniera più o meno grave. Molto meglio importarlo, il tabacco! Così si risparmiano i soldi dei contributi per il sostegno della coltura che può essere sostituita con altre per le quali sia minore l'impiego di sostanze chimiche per la difesa e la fertilizzazione a tutto vantaggio dell'ambiente e della salute pubblica. Tutta una questione di punti di vista. Ma l'importazione del tabacco non fa bene né alla salute, né alle casse dello stato. Chi fuma, fuma sia che il prodotto primario provenga dalle nostre campagne che da qualsiasi altro Paese mentre il valore della produzione più i costi accessori escono dalle tasche degli italiani per finire in quelle delle aziende, per lo più di natura internazionale, che fanno produrre a basso costo in Paesi in via di sviluppo. Allo stesso tempo la Produzione Totale Agricola italiana subirà un ulteriore colpo. Un colpo ulteriore, sì. Eravamo nel 2006 quando vi fu il tracollo della bietola con la superficie coltivata ridottasi ad 1/3 ed il conseguente buco di fatturati non solo per il settore agricolo, ma anche per l'indotto commerciali ed agroindustriale. Ricordiamo che allora calcolammo, pur considerando la sostituzione della bietola con altre colture, un deficit nella vendita di fitosanitari corrispondente a circa 20.000.000€ una perdita non da poco per l'intero sistema economico, se consideriamo che un mancato fatturato toglie liquidità al mercato nel suo insieme con ricadute in tutti i settori. E torniamo al tabacco. Una coltura indubbiamente limitata interessando solo

alcuni territori all'interno di alcune regioni per un totale ettoriale di poco superiore ai 30.000 ha. Una superficie forse trascurabile all'interno della SAU nazionale ma significativa per le aree dove la coltura è radicata, come nella provincia di Verona dove si coltiva il 17% della coltura nazionale, Benevento il 15%, Caserta il 13%, Avellino il 6% e Perugia il 22%. Questa coltura è in grado di fornire all'agricoltore più di 10.000€/ha di PLV. Una piccola fortuna che si riversa nel circuito economico locale, al quale si dovrà rinunciare perché con la riforma della PAC verranno meno gli aiuti indispensabili alla sua sopravvivenza. Infatti il solo prezzo di mercato contribuisce alla PLV complessiva solamente per il 23.1%. Già nel 2009 il 40% del premio è stato disaccoppiato, a parte la Puglia dove lo è stato per il 100%. Da quest'anno i produttori storici di tabacco percepiranno il 50% del premio, scollagato dalla produzione, che contribuisce alla PLV totale per circa il 38% mentre il rimanente 50% verrà destinato al finanziamento di programmi di ristrutturazione nell'ambito della politica di sviluppo rurale. In ultima analisi i tabacchicoltori potranno contare su poco più del 60% della PLV pre-riforma, anche perché difficilmente potranno utilizzare il 50% degli aiuti destinati allo sviluppo rurale in virtù degli attuali criteri di accesso. Gli effetti del disaccoppiamento sono noti, perché hanno portato all'abbandono della coltivazione in Puglia, dove si coltivavano 1.300 ettari ripercorrendo un'esperienza analoga affrontata in diverse parti d'Europa dove la facoltà del disaccoppiamento totale è stata attuata già a partire dal 2006: in Grecia la produzione si è ridotta del 70%, in Belgio ed Austria, ove vi erano coltivazioni trascurabili rispetto al totale europeo, praticamente scomparsa.

### Importanza del tabacco per l'indotto

Il settore dei mezzi tecnici, ma non sarà il solo, risentirà in maniera considerevole della perdita

## Compag *Informa*

**Direttore responsabile**  
Vittorio Ticchiati

**Direzione, Amministrazione, Redazione,  
Pubblicità, Abbonamenti**  
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna  
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234  
E-mail: fed.compag@fiscali.it

**Proprietà**  
Compag - Federazione Nazionale Commercianti  
Prodotti per l'Agricoltura  
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna  
**Editore:**  
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO  
**Impaginazione e Stampa:**  
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO  
**Autorizzazione Tribunale di Bologna**  
N. 7296 del 28/02/03  
**Periodicità**  
Anno 8 - maggio 2010 - Numero 5  
**Agenzia Pubblicitaria**  
Advercom - Ponte dell'Olio - PC

della coltura come si evince da un'analisi dettagliata. È necessario considerare anche le operazioni per produrre le piantine da trapiantare ed i costi connessi. Questi riguardano il seme, il sub strato, gli alveoli, i concimi, i prodotti per la difesa che nell'insieme incidono sull'investimento di un ettaro di terreno destinato a tabacco per circa 1.500€. A questi vanno aggiunti i costi per la coltivazione: le concimazioni che vengono realizzate sia in pre che post trapianto per un costo complessivo di circa 600€/ha, oltre alla difesa della coltura che richiede interventi contro le malerbe ma soprattutto gli insetti e la peronospora. Per il diserbo possiamo ritenere che mediamente il costo affrontato si aggiri attorno ai 60€/ha mentre per gli insetticidi circa 180€/ha e per gli antiperonosporici 100€. Ma il costo che certamente incide in percentuale maggiore è quello per le cimature con prodotti antigermoglianti che possono arrivare al valore di 250€/ha. Ecco allora che la filiera di mezzi tecnici dovrà rinunciare a livello nazionale ad un fatturato che si aggira attorno a 90 milioni di euro. Una cifra considerevole che non va però letta isolatamente perché come abbiamo già precedentemente accennato va ad aggiungersi ad altre situazioni analoghe come la barbabietola da zucchero e al grano duro che quest'anno subirà una riduzione degli investimenti stimato attorno al 10-15% dopo che la superficie in questi anni si era già ridotta a 1.200 mila ettari. Se poi volessimo calcolare le perdite di altri settore come quello del lavoro umano non ci rimarrebbe che calcolare il valore di circa 3 milioni di ore di lavoro-uomo che la coltura richiede. Da precisare ulteriormente che tali riduzioni di reddito non vanno intese per i soli singoli settori ma vanno lette in un'ottica economica più generale.

GLF